

UN'AMICIZIA PIÙ UNICA CHE RARA

Sam Gamgee è un personaggio di fondamentale importanza nella trilogia de “Il Signore degli Anelli”. Se osserviamo la sua figura, dall’inizio dell’opera fino alla fine, possiamo notare una vera e propria crescita di questo protagonista.

Inizialmente, Tolkien lo descrive come un Hobbit sempliciotto, socievole, a tratti comico, con una forte propensione ad origliare le conversazioni altrui, a differenza di Frodo che invece è più colto ed ha appreso molto dagli Elfi e dai loro racconti. Andando avanti nella lettura, però, scopriamo aspetti di Sam che ci sorprendono e che lo rendono un protagonista essenziale nello sviluppo della storia. Infatti, grazie alla devozione e all’amore per il suo Padron Frodo, Sam è capace di compiere azioni coraggiose e perfino eroiche.

Il suo senso di responsabilità, il suo spirito di sacrificio lo rendono in grado di contribuire in modo decisivo alla distruzione dell’Anello, proprio quando ciò sembrava impossibile.

Se ripercorriamo insieme a Sam il viaggio verso Mordor, capiamo la centralità di questo personaggio simpatico e ostinato, devoto e coraggioso, responsabile e pronto sempre a sacrificarsi per il suo grande senso di amicizia.

Tolkien introduce Samwise Gamgee già nelle primissime pagine del capitolo iniziale del Libro Primo, presentandolo come il figlio minore del vecchio Ham Gamgee, che è stato il giardiniere di Bilbo Baggins per molti anni e di cui Sam prenderà il posto.

È un giovane hobbit, rustico nei modi, con la passione per il giardinaggio e per le storie di draghi, eroi e per tutto ciò che di magico esiste al di fuori del posto in cui abita. Vive nella Contea, dove lavora in una fattoria, cercando disperatamente di avere l’attenzione della sua amata Rosie Cotton. La notte esce a bere con i suoi amici: Frodo, Merry e Pipino nella taverna “Il Drago Verde”. E’ proprio in una conversazione con Ted, figlio del mugnaio, e con altri campagnoli che dimostra il suo interesse per il mondo fuori della Contea e per tutti gli esseri magici di cui sente parlare. Sam infatti esclama: *“Quante cose misteriose si sentono di questi tempi, vero ?”* E Ted risponde *“Certo che si sentono, se si vogliono ascoltare. Ma si possono anche sentire fiabe, favole e storie per bambini rimanendo in casa se si vuole”*. *“Senza dubbio”* replica Sam *“e scommetto che contengono più verità di quanto comunemente non si creda. In ogni modo chi ha inventato tutte queste storie ?”*¹

¹ Il Signore degli Anelli, La Compagnia dell’ Anello, Ed. Bompiani, pag. 72

L'avventura di Sam vera e propria inizia quando sente Gandalf raccontare a Frodo la storia dell'Anello. Gandalf si accorge che Sam sta origliando e, per assicurarsi che mantenga il segreto, gli ordina di accompagnare Frodo nel suo viaggio. La reazione di Sam è di entusiasmo, perché potrà finalmente andare alla scoperta di quel mondo che lo ha sempre affascinato ma soprattutto perché potrà restare insieme al suo amico Frodo e proteggerlo. Leggiamo, infatti:

“Io, Signore!” gridò Sam, balzando in piedi come un cane invitato a fare una passeggiata. *“Io partire e vedere gli Elfi e compagnia bella! Urrà”*, urlò e poi scoppiò in lacrime.²

Inizia così il lungo viaggio per la distruzione dell'Anello e contemporaneamente inizia il grande percorso di crescita di Sam. La sua personalità infatti cambia notevolmente e da piccolo uomo, semplice e sognatore, diviene un individuo in grado di pensare con la sua testa e sicuro delle proprie capacità, assumendo un ruolo determinante nella storia. Un'altra caratteristica è quella di dimostrarsi fin da subito un fedele compagno per Frodo, rifiutandosi sempre di lasciarlo solo, nonostante le numerose opportunità di farlo. Sam, infatti, non tradirà mai la promessa di proteggere il suo Padrone, dimostrando così il suo amore per lui.

Gli aspetti della personalità di Sam sono, oltre il già citato amore per Frodo, il suo senso di responsabilità e lo spirito di sacrificio, che si ritrovano in tutte le pagine della trilogia de *“Il Signore degli Anelli”*.

Durante il Consiglio di Elrond, ad esempio, quando Frodo, in preda al terrore e stupito di se stesso, decide di prendere l'Anello anche se non conosce la via, Sam spunta improvvisamente dal nascondiglio dal quale ha ascoltato tutto e s'impone di accompagnarlo gridando ad Elrond:

“Ma non vorrai mandarlo via da solo, Messere”.³

Sam, neppure stavolta, vuole lasciare il suo Padrone ed accetta di prendere parte a questa missione o meglio a questa pericolosa avventura nonostante si renda conto del guaio in cui entrambi si sono cacciati.

Sam è proprio il compagno di viaggio che tutti vorremmo avere dimostrandosi generoso, semplice, controllato ed anche molto coraggioso durante tutto il lungo percorso. Per Frodo, lui ha lasciato ogni cosa e soprattutto ogni sicurezza: la Contea, la sua tranquilla vita quotidiana e la famiglia e, nonostante i continui pericoli, non smette di nutrire nei suoi confronti una fiducia smisurata che lo porta ad essere paziente e comprensivo.

² Il Signore degli Anelli, La Compagnia dell'Anello, Ed. Bompiani, pag.101

³ Il Signore degli Anelli, La Compagnia dell'Anello,Ed.Bompiani,pag.401.

Ciò è visibile anche alla fine del capitolo “Lo scioglimento della Compagnia”, quando Frodo tenta di lasciare il resto del gruppo e di continuare il viaggio da solo. Sam, dalla riva, lo vede andare via su una barca e decide coraggiosamente di buttarsi, nonostante non sappia nuotare e prima di aver gridato: *“Arrivo, signor Frodo! Arrivo!”*⁴

Frodo, non appena salvato il compagno dall’ annegamento, cerca di fargli capire che sarebbe partito senza di lui solo per evitare di mettere ulteriormente a rischio la sua vita dovendo raggiungere Mordor.

“Venire com me sarebbe la tua rovina, Sam, [...] e io non lo sopporterei”.⁵

Sam però, fermo nella sua posizione, non vuole lasciarlo, e così risponde :

“Questo lo so bene, signor Frodo. E’ proprio lì che andate. Ed io vengo con voi”.⁶ Ancora una volta, Sam dimostra di essere pronto a fare tutto per Frodo, rivelandosi un amico vero, leale e generoso, capace di mettere sempre da parte il proprio benessere per lui.

Nel capitolo X “ Messer Samvise e le sue decisioni ”, Sam è il protagonista indiscusso, mostrando tutto il suo coraggio nel momento in cui si trova a combattere contro il ragno gigante Shelob, ovvero il suo peggior incubo, ancora una volta per salvare il padrone. È Solo davanti ad un pericolo immenso: si trova faccia a faccia con il pungiglione velenoso di Shelob, ma questo non è sufficiente a fermarlo.

Alla vista del ragno, senza pensarci due volte, si lancia su di esso afferrando la spada di Frodo e gridando: *“Vieni, lurida bestia! [...] Hai ferito il mio Padrone, brutto, e la pagherai. Noi andremo avanti, ma prima regoleremo i conti con te. Vieni, e assaggia di nuovo questa spada!”*.⁷

Sam affronta e vince questo combattimento agendo d’impeto e senza paura, con la speranza di salvare il suo grande amico, a cui tiene più della sua stessa vita, anche se purtroppo gli appare morente.

“Frodo, Signor Frodo!”, invocò. *“ Non mi lasciare qui solo! ”*⁸

Una volta accortosi che Frodo non si riprende, Sam si trova nella difficile situazione di dover prendere una decisione, ovvero di dover essere lui a portare a termine la missione. Per fare

⁴ Il Signore degli Anelli, La Compagnia dell’ Anello, Ed. Bompiani, pag.596.

⁵ Il Signore degli Anelli, La Compagnia dell’Anello,Ed. Bompiani,pag 597.

⁶ Il Signore degli Anelli, La Compagnia dell’Anello,Ed. Bompiani,pag 597.

⁷ Il Signore degli Anelli, Le Due Torri, Ed. Bompiani, pag 775.

⁸Il Signore degli Anelli, Messer Samvise e le sue decisioni, Ed. Bompiani, pag.882

ciò non deve solo abbandonare dolorosamente il fedele Padrone ma deve prendergli anche l'Anello affinché venga distrutto.

Ed è così che dialogando con se stesso dice : “ *Come ? Io togliere l'anello dalla sua mano ? Il consiglio lo affidò a lui. [...] No, si tratta di sedere qui ad aspettare che mi vengano ad uccidere sul corpo del padrone e si prendano l'Anello; oppure prenderlo io e partire*”.

Trasse un profondo respiro.

“Allora lo prendo io!”.⁹

Sam sceglie quindi il dovere e decide di provare a portare a termine la missione da solo.

Questa scelta coraggiosa mostra il cambiamento profondo di Sam: il ragazzino che seguiva ciecamente il suo padrone e amico è diventato un uomo capace di prendere decisioni difficili ed autonome.

Poco dopo, ascoltando gli orchi, che avevano trovato Frodo nella tana, Sam scopre che è vivo e insieme riprendono la via per il Monte Fato per distruggere l'Anello.

Frodo è stanchissimo e provato dal viaggio e dal peso dell'Anello, che si fa sempre più pesante. Sam si prende cura di lui, lo fa bere, lo copre per ripararlo dal freddo ed è ottimista. La speranza, però, sembra abbandonarlo quando si rende conto della terribile situazione in cui si trovano: soli, in un deserto sconfinato, senza cibo.

“Ma mentre la speranza moriva nel cuore di Sam, o sembrava morire, essa si trasformò in una nuova forza [...] egli si sentì come trasformato in un essere di roccia e d'acciaio che né la disperazione, né la stanchezza, né infinite miglia di deserto potevano soggiogare”.¹⁰

Ecco, ancora una volta, riaffiorare il senso di responsabilità di Sam, che non gli permette di gettare la spugna e lo stimola ad andare avanti facendosi letteralmente carico di Frodo, che non ce la fa più a proseguire il cammino.

Egli non riesce a stare in piedi e inizia a muoversi a carponi.

Sam, vedendolo in quello stato, è sicuramente preso dalla disperazione e dal senso di sconfitta, ma ancora con coraggio e decisione, grida :

“ Coraggio, signor Frodo!” [...] “ Non posso portare io l'Anello, ma posso trasportare voi ed esso insieme. Alzatevi! Suvvia, signor Frodo, caro! Sam vi porterà in groppa. Ditegli dove deve andare, e lui vi andrà”.¹¹

Sam non esita a caricarselo sulle spalle, gli è quasi automatico, e si fida così tanto di lui che trasporta il suo peso anche senza avere una meta precisa. Infatti quando Frodo gli chiede

⁹ Il Signore degli Anelli, Messer Samwise e le sue decisioni, Ed. Bompiani, pag. 882

¹⁰ Il Signore degli Anelli, Messer Samwise e le sue decisioni, Ed. Bompiani, pag. 1115

¹¹ Il Signore degli Anelli, Monte Fato, Ed. Bompiani, pag. 1123

quanta strada resti da fare, Sam risponde: *“Non lo so “ [...] “ perchè non so dove stiamo andando”*.¹²

Sam è anche caratterizzato dalla pietà e ciò è visibile nell'episodio dell'ultimo incontro con Gollum. I due hobbit, infatti, vengono inaspettatamente attaccati da lui e Sam cerca di tenerlo occupato per consentire a Frodo di percorrere da solo l'ultimo tratto di strada.

Egli è tentato di uccidere Gollum ed ha già impugnato la spada, pensando che sarebbe stato giusto eliminare quell'essere terribile che così spesso li aveva messi in pericolo. Sarà però la sua pietà a fermarlo :

*“Non poteva colpire quella cosa distesa nella sabbia, disperata, distrutta, miserevole. [...] Ma Sam non aveva parole per esprimere ciò che sentiva.”*¹³

Sam decide così di lasciare andare Gollum ordinandogli di sparire lontano. In realtà, Gollum avrà un ultimo scontro con Frodo, riuscirà a prendergli l'Anello e con questo cadrà nella voragine dell'Orodruin, distruggendo l'Anello.

Si conclude così la missione della distruzione dell'Anello.

Grazie alla forza dell'amore e dell'amicizia i due hobbit sono riusciti a giungere alla conclusione di questa incredibile avventura!

Tutti quanti vorrebbero avere un amico come Sam, una persona che tiene a noi più di chiunque altro e che sacrificerebbe la sua stessa vita per salvare la nostra. Dall'esperienza di Frodo e Sam abbiamo compreso anche quanto sia importante coltivare ogni giorno l'affetto, la stima e la fiducia reciproca, così da rafforzare l'amicizia e da renderla invincibile.

Non sempre si ha la fortuna di incontrare persone così speciali e soprattutto tanto fedeli, capaci di mettere a repentaglio la propria tranquilla esistenza per intraprendere un'avventura pericolosa, in cui rischiare tutto, pur di non lasciare solo un'amico.

Quando si trova un'amicizia così è importante non lasciarsela scappare anche perché un'opportunità del genere molto probabilmente non si ripresenterà.

Sam e Frodo ci insegnano quanto un rapporto amichevole riesca a far crescere le persone interiormente e quanto sia in grado di farle migliorare. Più volte, nello scorrere delle pagine, si percepisce quanto Sam tenga al suo Padrone, come ad esempio quando, per salvarlo dal ragno Shelob, rischia addirittura di morire, dimostrando coraggio, generosità e soprattutto fedeltà.

La vera amicizia è un rapporto che ci accompagna durante tutta la vita e che lascia una traccia indelebile nel nostro cuore.

¹² Il signore degli Anelli, Monte Fato, Ed. Bompiani, pag. 1124

¹³ Il Signore degli Anelli, Monte Fato, Ed. Bompiani, pag. 1127

Un amico speciale lo si riconosce quando è presente nel momento del bisogno. Sam, in questo caso, ci conferma che la vera amicizia esiste davvero.

Cosa si fa per un amico...